

2.2007

CASA S. MARIA

L'ARALDO

Sacerdoti del s. cuore - dehoniani



*San Giuseppe
proteggimi*



Carissimi amici e benefattori di **Casa S. Maria**

Il 19 marzo è la festa di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Mariae padre putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

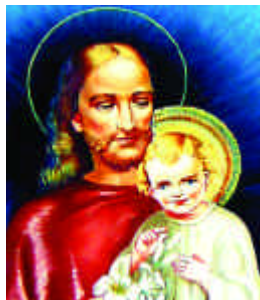
Il 19 marzo è anche la festa del papà. Giuseppe, pur essendo padre putativo di Gesù ha avuto un compito grande nell'adempiere il disegno di Dio nella famiglia di Nazaret. Oggi, nella nostra società emancipata, la figura del papà è un po' in ribasso: sembra che si possa fare a meno della sua presenza. Ma non è così per il progetto di Dio per l'umanità: il papà, come la mamma sono essenziali e determinati per la vita e il futuro dell'umanità. Non è possibile farne a meno senza privare la famiglia di un elemento vitale per il suo armonioso sviluppo. Desideriamo dedicare questo numero del "L'Araldo" alla figura di San Giuseppe perchè ogni famiglia riscopra l'importanza della presenza paterna, anche dove questa, per motivi diversi, dovesse essere assente.

Preghiamo San Giuseppe per tutti i papà: quelli che sono lieti di esserlo con i loro cari e quelli che lo vivono nella fatica di una vita difficile e contesa. Invitiamo i figli a pregare per i loro papà perchè ***"Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli. Chi onora il padre espia i peccati; chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre. (Siracide 3, 2-6)***

Proteggi o San Giuseppe le nostre famiglie. Benedici i papà, dona gioia ai figli e serenità alle mamme. E nell'ora della morte guidaci sui sentieri dell'eternità dove regna la giustizia e la pace.

La comunità di Casa S. Maria vi abbraccia tutti con grande affetto e riconoscenza.

**O San Giuseppe,
padre putativo di nostro
Signore Gesù Cristo,
e vero sposo
di Maria Vergine,
pregate per noi.**



Dello sposo di Maria sappiamo quel poco che ci dicono gli evangelisti Matteo e Luca, ma tanto basta a collocare Giuseppe, sul più alto seggio della santità e della nostra devozione, dopo quello della Madre di Gesù.

Giuseppe, scendeva per linea diretta dai più grandi Re di Giudea e dai più illustri antichi patriarchi. La genealogia di Cristo nel Vangelo di Matteo lo colloca all'interno della storia del popolo eletto: inizia con Abramo e attraverso la linea davidica arriva fino a Giuseppe. *Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.* (Mt 1, 15-16).

Ma la sua gloria Giuseppe la trae non dalla stirpe ma dalle virtù e dai sublimi uffici, che Dio gli ha affidato.

Il primo ritratto più particolareggiato di quest'uomo ce lo offre sempre il Vangelo di Matteo in quella che è stata definita "l'annunciazione a Giuseppe".

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo; sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto, e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: <<Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati>>.

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta;

Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù. (1, 18 - 25).

Il matrimonio, secondo le usanze dell'antico Israele, comprendeva due fasi. La prima consisteva nel fidanzamento ufficiale tra il giovane e la ragazza che solitamente aveva 12 o 13 anni. La donna pur continuando a vivere a casa sua all'incirca per un altro anno, era già moglie del suo futuro marito e per questo ogni infedeltà era considerata già adulterio. La seconda fase invece, comprendeva la solenne celebrazione nuziale col trasferimento festoso alla casa dello sposo.

Giuseppe si trova di fronte ad una scelta difficile, essendo un uomo rispettoso della legge. Il libro biblico del Deuteronomio (22, 13-21) tratta espressamente dell'infedeltà di una donna promessa sposa e dice che il marito deve ripudiarla per la condotta disonorevole, ripudiarla con un atto formale e anche arrivare a lapidarla, se si dimostra l'adulterio.



Ma Giuseppe è anche un uomo "giusto", buono misericordioso e sceglie la via "segreta", senza denuncia legale, senza clamore.

Nell'angosciosa incertezza in cui si dibatte ecco che un angelo lo illumina e lo assicura.

L'angelo nella Bibbia è per eccellenza il segno di una rivelazione divina come il sogno è il simbolo della comunicazione del mistero.

L'angelo dice a Giuseppe di prendere Maria nella sua casa, completando così i preparativi del matrimonio, e gli viene detto di dare il nome al bambino, diventandone così il padre.

Ma è a questo punto che Giuseppe riceve la grande rivelazione. Il piccolo non sarebbe stato un bambino come tutti gli altri: *quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.*



Giuseppe aveva i suoi progetti di uomo giusto. Il Signore irrompe nella sua vita e gli chiede di vincere ogni paura e di affidarsi, perché attraverso di lui passerà la salvezza di tutti i popoli. Lo chiama ad essere padre nella fede e Giuseppe, come Abramo, non guarda alle apparenze, pienamente convinto che quanto il Signore aveva promesso lo avrebbe portato a compimento. Giuseppe come Maria, risponde con piena disponibilità alla volontà di Dio nel silenzio dell'amore contemplativo e nell'operosità di un amore servizievole. *Egli fece come gli aveva ordinato l'angelo*, accettò la vocazione alla quale il Signore lo stava chiamando: sposo di Maria e padre di Gesù.

Si apre, per Giuseppe una vita nuova e una missione nuova.





SCELTO DA DIO

O San Giuseppe, scelto da Dio per essere su questa terra custode di Gesù e sposo purissimo di Maria, tu hai trascorso la vita nell'adempimento perfetto del dovere, sostenendo col lavoro delle tue mani la Santa Famiglia di Nazareth, proteggici propizio noi che, fiduciosi, ci rivolgiamo a te.

Tu conosci le nostre aspirazioni, le nostre angustie e le nostre speranze: a te ricorriamo, perché sappiamo di trovare in te chi ci protegge.

Anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza; ma il tuo animo, ricolmo della più profonda pace, esultò di gioia per l'intimità con il Figlio di Dio a te affidato, e con Maria, sua dolcissima Madre.

Aiutaci a comprendere che non siamo soli nel nostro lavoro, a saper scoprire Gesù accanto a noi, ad accoglierlo con la grazia e custodirlo con la fedeltà come tu hai fatto.

Otteni che nella nostra famiglia tutto sia santificato nella carità, nella penitenza, nella giustizia e nella ricerca del bene.

Amen.

SAN GIUSEPPE MODELLO DI UMILTÀ

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. (Lc 2,1-7).

Giuseppe per obbedienza all'editto di Cesare di Roma, che chiamava i popoli al censimento, intraprende un lungo e faticoso viaggio verso Betlemme, per raggiungere la cittadina d'origine del suo clan, insieme alla sua sposa Maria che era incinta.

Una volta nato il Cristo, la sua figura appare in trasparenza davanti agli occhi dei pastori che *senz'indugio erano andati e avevano trovato Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia* (Lc 2, 16).

In mezzo alle grazie straordinarie si ammira, nella vita di Giuseppe, la sua profonda umiltà. Vive nell'oscurità, nasconde i privilegi di cui è onorato e lascia a Dio la cura di manifestarli al tempo stabilito dai suoi decreti.

Secondo la Legge di Mosè, trascorsi i quaranta giorni dalla nascita di Gesù, Maria e Giuseppe portano il bambino al tempio di Gerusalemme per offrirlo al Signore. *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.* (Lc 2,23).

Giunti al tempio, offrono Gesù nelle mani del sacerdote, e lo riscattano col sacrificio di una *coppia di tortore o colombi, come prescriveva La legge del*

Signore (Lc 2,24) per i poveri, mentre i ricchi offrivano invece un agnello. Di fronte alla reazione un po' entusiasta e un po' misteriosa del vecchio Simone, *il padre e la madre di Gesù*, osseva Luca, *si stupivano delle cose che si dicevano di Lui.* (2, 33).

Ben presto un altro sogno sconvolge nuovamente la vita di Giuseppe. <<*Alzati prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto...* (Lc 2,13).

Inizia per la Sacra Famiglia l'amara vicenda della fuga, lontano da Erode, per Giuseppe la sua missione di padre protettivo.

Un altro sogno di nuovo muta la sorte di Giuseppe e della sua famiglia profuga in Egitto: *Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e ritorna nel Paese d'Israele...*(Lc 2,20). E Giuseppe riprende la strada per Nazaret, che lascerà solo per recarsi a Gerusalemme tutti gli anni per la festa di Pasqua insieme con la sua famiglia.

E' proprio in uno di questi pellegrinaggi che Gesù si sottrae ai genitori fermandosi nel Tempio tra i dottori della Legge. Maria, in quell'occasione, osserverà a Gesù: <<*Ecco tuo padre e io, angosciati, ti cercavano*>> (Lc 2,48).

Da questo momento in avanti i Vangeli non ci dicono altro di Giuseppe se non che, essendo tornato a Nazaret, Gesù gli era sottomesso come a padre.



DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE

Giuseppe scompare di scena nei Vangeli, ma non dalla devozione popolare dei primi cristiani.

Il XIII e XIV secolo videro un aumento nella devozione a questo grande Patriarca, perché i serviti e i francescani in alcuni luoghi in Europa ne ricordavano la festa il 19 marzo. Con l'elezione del papa francescano Sisto IV nel 1479 la memoria del 19 marzo fu introdotta nella Chiesa di Roma. Nel secolo seguente fu estesa alla Chiesa universale. Pio IX elesse san Giuseppe patrono della Chiesa universale e i papi successivi lo arricchirono di altri titoli, istituendo una seconda commemorazione, al primo maggio, legata al suo modesto e nobile mestiere di artigiano.





**SAN
GIUSEPPE
MODELLO
DEI
LAVORATORI**

Glorioso San Giuseppe, modello di tutti i lavoratori, ottienimi di compiere il mio lavoro in spirito di penitenza e in espiatione di tutti i miei peccati, di lavorare con coscienza, ponendo il culto del dovere al di sopra delle mie inclinazioni; di lavorare con riconoscenza e gioia, considerando un onore l'impiegare e lo sviluppare, con il lavoro, i doni ricevuti da Dio; di lavorare con ordine, pace, moderazione e pazienza, senza mai scoraggiarmi nella stanchezza e nelle difficoltà; di lavorare specialmente con purezza d'intenzione e con distacco da me stesso, avendo sempre innanzi agli occhi la morte e il conto che dovrò rendere del tempo perduto, dei talenti inutilizzati, del bene omesso e delle vane compiacenze nel successo, così funeste all'opera di Dio.

Tutti per Gesù, tutto per Maria, tutto nella tua imitazione, o Patriarca San Giuseppe!

*Questo sarà il mio motto in vita e in morte.
Amen.*

Dalla Lettera Enciclica "QUAMQUAM PLURIES" di LEONE XIII

... Le ragioni per cui il beato Giuseppe deve essere patrono speciale della Chiesa, e la Chiesa ripromettersi moltissimo dalla tutela e dal patrocinio di lui, nascono principalmente dal fatto che egli fu sposo di Maria e padre putativo di Gesù Cristo. Da qui derivarono tutta la sua grandezza, la grazia, la santità e la gloria.

... Per divina disposizione fu custode e, nell'opinione degli uomini, padre del Figlio di Dio. Donde consegue che il Verbo di Dio modestamente si assoggettasse a Giuseppe, gli obbedisse e gli prestasse quell'onore e quella riverenza che i figli debbono al padre loro.

Ora, da questa doppia dignità scaturivano naturalmente quei doveri che la natura prescrive ai padri di famiglia; per cui Giuseppe fu ad un tempo legittimo e naturale custode, capo e difensore della divina famiglia. E questi compiti e uffici egli infatti esercitò finché ebbe vita. S'impegnò a tutelare con sommo amore e quotidiana vigilanza la sua consorte e la divina prole; procacciò loro di continuo con le sue fatiche il necessario alla vita; allontanò da loro i pericoli minacciati dall'odio di un re, portandoli al sicuro altrove; nei disagi dei viaggi e nelle difficoltà dell'esilio fu compagno inseparabile, aiuto e conforto alla Vergine e a Gesù.

... il beatissimo Patriarca si consideri protettore, in modo speciale, della moltitudine dei cristiani di cui è formata la Chiesa, cioè di questa innumerevole famiglia sparsa in tutto il mondo sulla quale egli, come sposo di Maria e padre di Gesù Cristo, ha un'autorità pressoché paterna. È dunque cosa giusta e sommamente degna del beato Giuseppe che, come egli un tempo soleva tutelare santamente in ogni evento la famiglia di Nazaret, così ora col suo celeste patrocinio protegga e difenda la Chiesa di Cristo.

PREGHIERA AL PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE

O beato Giuseppe, che Dio ha scelto per portare il nome e svolgere il ruolo di padre agli occhi di Gesù, tu che sei stato dato da Lui come sposo purissimo a Maria sempre Vergine e come capo della Santa Famiglia sulla terra, tu che il Vicario di Cristo ha scelto come Patrono ed Avvocato della Chiesa universale, fondata da Cristo Signore stesso, con la fiducia più grande possibile io imploro il tuo aiuto potentissimo per questa stessa Chiesa che lotta sulla terra.

Ti supplico, proteggi, con una sollecitudine particolare e con questo amore veramente paterno di cui ardi, il Pontefice romano, tutti i vescovi ed i preti uniti alla Santa Sede di Pietro.

Sii il difensore di tutti quelli che penano per salvare le anime che sono angosciate ed immerse nelle avversità di questa vita.

Fa' in modo che le persone si sottomettano spontaneamente alla Chiesa che è il mezzo assolutamente necessario per ottenere la salvezza.

Degnati di accettare, santissimo Giuseppe, il dono che ti faccio. Mi voto completamente a te, affinché tu voglia essere, sempre, per me un padre, un protettore ed una guida lungo il cammino della salvezza. Dammi un cuore puro, un amore ardente per la vita interiore. Fa' che io stesso segua le tue tracce e che rivolga tutte le mie azioni alla grande gloria di Dio, unendole agli affetti del Divino Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato della Vergine Madre.

*Prega infine per me, affinché io possa partecipare alla pace ed alla gioia di cui tu hai goduto un tempo, morendo così santamente.
Amen.*



**Dall'esortazione Apostolica
"REDEMPTORIS CUSTOS"
di GIOVANNI PAOLO II**

... Mediante il sacrificio totale di sé Giuseppe esprime il suo generoso amore verso la Madre di Dio, facendole "dono sponsale di sé". Pur deciso a ritirarsi per non ostacolare il piano di Dio che si stava realizzando in lei, egli per espresso ordine angelico la trattiene con sé e ne rispetta l'esclusiva appartenenza a Dio.

... La Chiesa circonda di profonda venerazione questa Famiglia, proponendola quale modello a tutte le famiglie. Inserita direttamente nel mistero dell'Incarnazione, la Famiglia di Nazaret costituisce essa stessa uno speciale mistero. Ed insieme - così come nella Incarnazione - a questo mistero appartiene la vera paternità: la forma umana della famiglia del Figlio di Dio - vera famiglia umana, formata dal mistero divino. In essa Giuseppe è il padre: non è la sua una paternità derivante dalla generazione;

eppure, essa non è "apparente", o soltanto "sostitutiva", ma possiede in pieno l'autenticità della paternità umana, della missione paterna nella famiglia.

... Anche sul lavoro di carpentiere nella casa di Nazaret si stende lo stesso clima di silenzio, che accompagna tutto quanto si riferisce alla figura di Giuseppe. E' un silenzio, però che svela in modo speciale il profilo interiore di questa figura. I Vangeli parlano esclusivamente di ciò che Giuseppe "fece"; tuttavia, consentono di scoprire nelle sue "azioni", avvolte dal silenzio, un clima di profonda contemplazione. Giuseppe era in quotidiano contatto col mistero "nascosto da secoli", che "prese dimora" sotto il tetto di casa sua. Questo spiega, ad esempio, perché santa Teresa di Gesù, la grande riformatrice del Carmelo contemplativo, si fece promotrice del rinnovamento del culto di san Giuseppe nella cristianità occidentale.

... Il sacrificio totale, che Giuseppe fece di tutta la sua esistenza alle esigenze della venuta del Messia nella propria casa, trova la ragione adeguata nella "sua insondabile vita interiore, dalla quale vengono a lui ordini e conforti singolarissimi, e derivano a lui la logica e la forza, propria delle anime semplici e limpide, delle grandi decisioni, come quella di mettere subito a disposizione dei disegni divini la sua libertà, la sua legittima vocazione umana, la sua felicità coniugale, accettando della famiglia la condizione, la responsabilità ed il peso, e rinunciando per un incomparabile virgineo amore al naturale amore coniugale che la costituisce e la alimenta" ("Insegnamenti di Paolo VI", VII [1969] 1268).

... La Chiesa implora la protezione di san Giuseppe "per quel sacro vincolo di carità che lo strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio" e gli raccomanda tutte le sue sollecitudini, anche per le minacce che incombono sulla famiglia umana.

SAN GIUSEPPE MIO PROTETTORE

Tanti sono i Santi che hanno scelto San Giuseppe come loro protettore. Tra questi Santa Teresa di Gesù che lo scelse come protettore principale del suo Ordine. *Ho scelto a mio patrono San Giuseppe e mi raccomando a Lui in ogni mia cosa. Non mi ricordo di aver mai domandato a Dio nella per sua intercessione, che non l'abbia ottenuta. Il suo credito presso Dio è di una meravigliosa efficacia per tutti quelli, che a Lui ricorrono con fiducia.*

San Bernardo afferma con candore: *Quando non so come pregare mi rivolgo a San Giuseppe.*

Anche il nostro fondatore Padre Leone Dehon ha scelto San Giuseppe come patrono e modello per la nostra vocazione.

Maria e Giuseppe ci danno un esempio splendido della contemplazione d'amore. Essi avevano la fortuna di vedere tutti i giorni il Bambino Gesù; i legami con cui erano a lui uniti superano tutto ciò che l'intelligenza umana può immaginare. Maria amava il Bambino-Dio come figlio e il divino Infante amava lei come madre. Per quanto San Giuseppe non fosse che suo padre putativo, Dio lo aveva reso partecipe dei suoi diritti e del suo amore per il santo Bambino.

Chi potrà descrivere la bellezza e l'eccellenza della preghiera ispirata a questi sentimenti? Quale tenerezza e quale generosità!

Maria e Giuseppe avevano il diritto di abbracciare e di accarezzare il Dio Bambino, di stringerlo al loro cuore e l'amore forte e munifico del Cuore divino di Gesù li penetrava tutti e li faceva partecipare al suo atto d'offerta. Fin da quei momenti il Cuore di Maria, questo Cuore tanto tenero e generoso, immolava il Figlio per la salvezza del mondo e per la gloria di Dio. Anche San Giuseppe, per quanto in modo diverso, partecipava all'amore tenero e generoso di Maria.

Ordinariamente non si mette in sufficiente rilievo la parte avuta da questo grande Santo nell' opera della Redenzione. Eppure proprio lui ha nutrito ed allevato il Dio Bambino, proprio lui ha conservato e preparato il Sangue divino che doveva essere il prezzo del nostro riscatto. Egli conosceva certamente questo grande mistero. A San Giuseppe i sacerdoti sono in un certo senso debitori del Sangue dell' Eucaristia. Infatti a prezzo di sudori e di fatiche San Giuseppe forniva a Gesù Bambino il cibo di ogni giorno. E lavorando, affaticandosi e donando il sangue del suo cuore, manteneva in vita il Cuore di Gesù. Il Sangue della santissima Eucaristia che proviene dal sangue di Maria, è anche, in una certa maniera, il sangue di San Giuseppe; il cuore di Maria e il cuore di Giuseppe sono il Cuore stesso di Gesù.

Penetriamo dunque nel cuore di questo grande Santo che ha tanto conosciuto e amato il Cuore di Gesù e preghiamolo di comunicarci il suo grande amore.



Quanto a San Giuseppe, la sua vita ignorata è, si direbbe, ancora più straordinaria di quella della Vergine. Non lo si sente mai parlare nel Vangelo, ma lo si vede sempre obbedire alla voce dell'angelo. Egli ci dà con questo silenzio, l'esempio di quel silenzio interiore che deve essere tutta la nostra vita e di quella obbedienza perfetta agli ordini della Provvidenza, che onora tanto nostro Signore.

Il suo mestiere di falegname era disprezzato dagli Ebrei che tenevano invece in grande considerazione i lavori muliebri. Anche i Farisei non cessavano di rimproverare al Cristo l'umile condizione del padre putativo, ripetendo con disprezzo: " E' il figlio del falegname!." E San Giuseppe accetta con amore questa umile condizione, lui che era principe e figlio di Davide, lui che esercitava i diritti dell' Eterno Padre sul suo Figlio. San Giuseppe ama tanto la vita nascosta che Dio non gli permetterà di assistere alle grandi scene della Passione, Resurrezione e Ascensione. Diremo ancor di più: la sua vita nascosta pare sia continuata anche in Cielo perchè solo ai nostri giorni la sua gloria comincia a farsi conoscere. Iddio che esalta gli umili vuole finalmente manifestare a tutti la dignità e la gloria incomparabile di colui che fu suo Padre sulla terra.

Se noi vogliamo dunque piacere al Cuore di Gesù, amiamo San Giuseppe. La devozione a questo Santo, il cui cuore è tanto amabile, farà del nostro cuore una aiuola dove cresceranno quelle virtù che non attirano gli sguardi, ma che effondono nella Chiesa i loro profumi deliziosi.

Risoluzione. Imitiamo l'umiltà e lo spirito di abbandono di Maria e di Giuseppe; abbandoniamoci senza riserve alla volontà divina. Tutto ciò che Gesù vuole o permette è buono. Amiamo come lui la vita semplice e comune più che lo splendore abbagliante delle opere straordinarie. Uniamoci ogni mattina alla vita della Santa Famiglia a Nazaret.

DA "L'ANNO CON S. CUORE" DI P. DEHON.



PREGHIERA A SAN GIUSEPPE PER OTTENERE IL SUO PATROCINIO

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa. Deh! Per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'immacolata vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere e aiuto soccorri ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o padre amatissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità, e copri ciascuno di noi con il tuo continuo patrocinio, affinché con il tuo esempio e con il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

Amen.

TRIDUO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Da recitarsi tutto intero per tre giorni di seguito a partire dal 16 Marzo o dal 28 Aprile oppure ogni volta che si desidera esprimere la propria devozione al santo o domandare qualche grazia speciale.

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.**

***O Dio vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre***

Santissimo sposo di Maria, mi prostro ai piedi del tuo altare con il cuore pieno di filiale riconoscenza verso di te, padre amoroso, che tanto benignamente accogliesti ed esaudisti le mie povere preghiere. Sia ringraziata la tua paterna bontà, che sempre esaudisce chi ti supplica e non lascia nessuno deluso nella sua speranza. Sì, o caro Santo, tu fosti l'aiuto mio nella tribolazione: a te son ricorso fiducioso e fui esaudito. Accogli ora il grido di gratitudine del mio cuore, come già accogliesti il gemito e la preghiera nel giorno della tribolazione.

***Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre***

Insuperabile Custode del Verbo Incarnato, accogli benigno i ringraziamenti che vengo a porgerti per averti trovato tanto benefico in mio favore. Sia benedetto, o san Giuseppe, il momento che io volsi lo sguardo ed il pensiero a te e sospirai implorando il tuo soccorso. La mia preghiera fu esaudita; ed ora, eccomi dinanzi a te a sciogliere il mio tributo di gratitudine e di lode. Sii tu infinitamente benedetto, o capo augusto della Santa Famiglia.

**Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre**

O eccelso taumaturgo, quanto mi è caro ringraziarti con questo nome, che dimostra tutta la tua potenza presso Gesù e Maria.

O caro san Giuseppe, in ringraziamento del beneficio ottenuto, ti prometto di diffondere la devozione verso di te e di aumentare le opere che, nel tuo nome, sorgono a sollievo di tanti infelici.

**Padre nostro
Ave Maria
Gloria al Padre**

LITANIE A SAN GIUSEPPE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio,

abbi pietà di noi

Figlio Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

prega per noi

San Giuseppe,
Glorioso Figlio di Davide,
Luce dei Patriarchi,
Sposo della Madre di Dio.
Custode purissimo della Vergine.
Tu che nutristi il Figlio di Dio,

Solerte difensore di Cristo,

prega per noi

Capo della Sacra Famiglia,
San Giuseppe giustissimo,
San Giuseppe castissimo,
San Giuseppe prudentissimo,
San Giuseppe fortissimo,
San Giuseppe obbedientissimo,
San Giuseppe fedelissimo,
Modello di pazienza,
Amante della povertà,
Esempio dei lavoratori,
Dignità della vita domestica,
Custode dei vergini,
Sostegno delle famiglie,
Conforto dei sofferenti,
Speranza degli infermi,
Patrono dei moribondi,
Terrore dei demoni,
Protettore della Santa Chiesa,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

Perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

Ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.

Abbi pietà di noi.

Preghiamo.

O Padre, che ci hai rinnovati con il tuo dono, fa' che camminiamo davanti a te nelle vie della santità e della giustizia, sull'esempio e per l'intercessione di san Giuseppe, uomo giusto e fedele, che nella pienezza dei tempi cooperò al grande mistero della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

San Giuseppe invocato per una santa morte

Non si sa precisamente in quale anno San Giuseppe morì. Si pensa che spirò nelle braccia di Gesù e di Maria e perciò viene invocato per ottenere la grazia di una santa morte e la presenza spirituale di Gesù in quell'ora da cui dipende l'eternità.



O Augusto e dolce protettore dell'anima mia, da cui attendo l'aiuto immanchevole in ogni istante della mia vita, io ti raccomando sopra ogni altra grazia quella di una buona morte. Compi l'opera tua, o mio buon padre. Quell'istante la divina misericordia l'ha confidato particolarmente a te. Vieni allora presso il mio letto, confortami della tua paterna benedizione, concedimi di vincere gli ultimi assalti del nemico, e di concepire una contrizione perfetta di tutte le mie colpe.

Procurami la consolazione della presenza di Gesù in santo viatico e della diletta tua sposa Maria, e fa ch'io muoia tra le vostre braccia, nell'esercizio della perfetta carità.

Amen.

*Gesù, Giuseppe e Maria,
vi dono il cuore e l'anima mia.*

*Gesù, Giuseppe e Maria,
assistetemi nell'ultima agonia.*

*Gesù, Giuseppe e Maria,
spiri in pace con voi l'anima mia.*



CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 58 - N. 2 - Marzo 2007 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.
-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1,
DCB Ascoli Piceno - Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del
19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona